

Aquaver Primer

Smalti e fondi all'acqua



AQUAVER PRIMER

Antiruggine acrilico all'acqua contenente pigmenti anticorrosivi atossici. Indicato ove sia necessario prevenire l'insorgenza della ruggine; adatto sia per interni che per esterni. Presenta dilatazione e pennellabilità ottime, copertura e potere anticorrosione buoni. Specifico per strutture in ferro, ringhiere e cancellate, adatto anche per lamiera zincata e leghe leggere.

Caratteristica (prodotto non applicato)	Metodo di analisi	Risultato (range di tolleranza)
PESO SPECIFICO	ISO 2811:1974	1355 ± 10 g/l
VISCOSITA'	IL 10-13 (DIN 8)	50'' + 1'15''
RESIDUO SECCO TEORICO	-	51 ± 1% in peso

PREPARAZIONE DELLA SUPERFICIE

Pulire accuratamente il supporto, sia nuovo che da riverniciare.

Se il ferro è già verniciato, carteggiare e irruvidire le parti coperte.

Se il ferro è nuovo, ove non sia possibile sabbiare, lasciare che si formi la ruggine per distruggere la calamina e spazzolare energicamente.

CICLO APPLICATIVO

1 mano di Aquaver Primer, diluito con acqua al 5% max

2 mani di smalto serie Aquaver (lucido o satinato o ferromicaceo)

Il ciclo Aquaver Primer /Aquaver Ferromicaceo è particolarmente indicato all'esterno.

MODO D'USO

Applicazione pennello, rullo, spruzzo

Diluizione pronto all'uso, eventualmente con acqua al 5% max per applicazione a pennello o rullo, diluizione al 5-10% per applicazione a spruzzo

Temperatura d'utilizzo 10° ÷ 30°C, umidità relativa inferiore all'80%.

Pulizia degli attrezzi acqua.

Mescolare bene prime dell'uso. Una buona aerazione facilita l'essiccazione del prodotto.

CARATTERISTICHE TECNICHE DEL PRODOTTO APPLICATO

ESSICCAZIONE (a 20°C; umidità relativa 60%)	Fuori polvere	25 + 30	minuti
	Fuori tatto	1 + 2	ore
	Completa	18 + 24	ore
RESA TEORICA (una mano)	(in funzione dell'assorbimento del supporto)	8 + 10	mq/l
ADESIONE	ISO 2409:1992	ottima	-
SOVRAPPLICAZIONE	(a 20°C; umidità relativa 60%)	8 ÷ 10	ore

Valore limite CE di VOC (2010)	(Cat. A/d)	130 g/l
Il prodotto pronto all'uso contiene al massimo:		50 g/l

AVVERTENZE

Durante la manipolazione e l'impiego del suddetto prodotto verniciante devono essere osservate le norme prescritte dalla legge per la tutela dell'applicatore e dell'ambiente nell'uso dei prodotti vernicianti. Tenere fuori dalla portata dei bambini; non mangiare né bere e provvedere ad una buona ventilazione durante l'uso; non gettare i residui nelle fognature. Consultare la relativa scheda di sicurezza.

Le suddette informazioni sono riferite alla formulazione attuale che la I.CO.R.I.P. S.p.A. si riserva di variare senza preavviso sulla base dei risultati di prove industriali e di laboratorio. Quanto esposto nella presente scheda tecnica è frutto delle nostre migliori conoscenze, ma essendo determinante e fuori dal nostro diretto controllo il modo di operare, non possiamo dare alcuna garanzia né assumerci alcuna responsabilità.

Scheda Dati di Sicurezza

SEZIONE 1. Identificazione della sostanza o della miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

Codice: 8.815
Denominazione Acquaver Primer

1.2. Pertinenti usi identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati

Descrizione/Utilizzo Antiruggine all'acqua

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Ragione Sociale COLORIFICIO I.CO.RI.P. S.P.A.
Indirizzo Via Sempione, 85
Località e Stato 28047 OLEGGIO (NOVARA)
ITALIA
TEL. +39-321-93400
FAX. +39-321-91717

e-mail della persona competente,
responsabile della scheda
dati di sicurezza info@icorip.com

Resp. dell'immissione sul
mercato: COLORIFICIO I.CO.RI.P. S.P.A.

1.4. Numero telefonico di emergenza

Per informazioni urgenti
rivolgersi a 0321-93400

SEZIONE 2. Identificazione dei pericoli

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

Il prodotto non è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti). Il prodotto, comunque, contenendo sostanze pericolose in concentrazione tale da essere dichiarate alla sezione n.3, richiede una scheda dati di sicurezza con informazioni adeguate, in conformità al Regolamento (CE) 1907/2006 e successive modifiche.

8.815 - Acquaver Primer**2.1.1. Regolamento 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti**

Classificazione e indicazioni di pericolo: --

2.1.2. Direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e successive modifiche ed adeguamenti.Simboli di pericolo: Xi
Frase R: 43

Il testo completo delle frasi di rischio (R) e delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

2.2. Elementi dell'etichetta

Etichettatura di pericolo ai sensi del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti.

Pittogrammi di pericolo: --

Avvertenze: --

Indicazioni di pericolo:
EUH210 Scheda dati di sicurezza disponibile su richiesta.

Consigli di prudenza: --

2.3. Altri pericoli

Informazioni non disponibili

SEZIONE 3. Composizione/informazioni sugli ingredienti**3.1. Sostanze**

Informazione non pertinente

3.2. Miscele**Contiene:**

Conc. %	Identificazione	
	Classificazione 67/548/CEE	
	Classificazione 1272/2008 (CLP)	
0,9-1,5	2-(2-BUTOSSIETOSI)ETANOLO	
	CAS: 112-34-5	CE: 203-961-6
	Class.67/548: Xi R36.	INDEX: 603-096-00-8
	Class.CLP: Eye Irrit. 2 H319.	

8.815 - Acquaver Primer**0,06-0,12 GLICOL ETILENICO**

CAS: 107-21-1 CE: 203-473-3 INDEX: 603-027-00-1
Class.67/548: Xn R22.
Class.CLP: Acute Tox. 4 H302.

Xi = Irritante, Xn = Nocivo

Nota: Valore superiore del range escluso

Il testo completo delle frasi di rischio (R) e delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

SEZIONE 4. Misure di primo soccorso**4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso**

Non specificatamente necessarie. Si raccomanda in ogni caso il rispetto delle regole di buona igiene industriale.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Non sono noti episodi di danno alla salute attribuibili al prodotto.

4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e trattamenti speciali

Informazioni non disponibili

SEZIONE 5. Misure antincendio**5.1. Mezzi di estinzione****MEZZI DI ESTINZIONE IDONEI**

I mezzi di estinzione sono quelli tradizionali: anidride carbonica, schiuma, polvere ed acqua nebulizzata.

MEZZI DI ESTINZIONE NON IDONEI

Nessuno in particolare.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela**PERICOLI DOVUTI ALL'ESPOSIZIONE IN CASO DI INCENDIO**

Evitare di respirare i prodotti di combustione.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi**INFORMAZIONI GENERALI**

Raffreddare con getti d'acqua i contenitori per evitare la decomposizione del prodotto e lo sviluppo di sostanze potenzialmente pericolose per la salute. Indossare sempre l'equipaggiamento completo di protezione antincendio. Raccogliere le acque di spegnimento che non devono essere scaricate nelle fognature. Smaltire l'acqua contaminata usata per l'estinzione ed il residuo dell'incendio secondo le norme vigenti.

EQUIPAGGIAMENTO

Indumenti normali per la lotta al fuoco, come un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (EN 137), completo antifiama (EN469), guanti

antifiamma (EN 659) e stivali per Vigili del Fuoco (HO A29 oppure A30).

SEZIONE 6. Misure in caso di rilascio accidentale

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

In caso di vapori o polveri disperse nell'aria adottare una protezione respiratoria. Queste indicazioni sono valide sia per gli addetti alle lavorazioni che per gli interventi in emergenza.

6.2. Precauzioni ambientali

Impedire che il prodotto penetri nelle fognature, nelle acque superficiali, nelle falde freatiche.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Arginare con terra o materiale inerte. Raccogliere la maggior parte del materiale ed eliminare il residuo con getti d'acqua. Lo smaltimento del materiale contaminato deve essere effettuato conformemente alle disposizioni del punto 13.

6.4. Riferimento ad altre sezioni

Eventuali informazioni riguardanti la protezione individuale e lo smaltimento sono riportate alle sezioni 8 e 13.

SEZIONE 7. Manipolazione e immagazzinamento

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

Manipolare il prodotto dopo aver consultato tutte le altre sezioni di questa scheda di sicurezza. Evitare la dispersione del prodotto nell'ambiente. Non mangiare, nè bere, nè fumare durante l'impiego.

7.2. Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Mantenere il prodotto in contenitori chiaramente etichettati. Conservare i contenitori lontano da eventuali materiali incompatibili, verificando la sezione 10.

7.3. Usi finali particolari

Informazioni non disponibili

SEZIONE 8. Controllo dell'esposizione/protezione individuale

8.1. Parametri di controllo

Riferimenti Normativi:

- Italia: Decreto Legislativo 9 Aprile 2008, n.81.
- Svizzera: Valeurs limites d'exposition aux postes de travail 2012.
- OEL EU: Direttiva 2009/161/UE; Direttiva 2006/15/CE; Direttiva 2004/37/CE; Direttiva 2000/39/CE.

8.815 - Acquaver Primer

- TLV-ACGIH: ACGIH 2012

BIOSSIDO DI TITANIO

Valore limite di soglia

. TLV-ACGIH TWA (8h) 10 mg/m³

2-(2-BUTOSSIETOSI)ETANOLO

Valore limite di soglia

. TLV	(I)	TWA (8h) 67,5 mg/m ³	TWA (8h) 10 ppm
. TLV	(I)	STEL (15m) 101,2 mg/m ³	STEL (15m) 15 ppm
. TLV	(CH)	TWA (8h) 67 mg/m ³	TWA (8h) 10 ppm
. TLV	(CH)	STEL (15m) 101,2 mg/m ³	STEL (15m) 15 ppm
. OEL	(EU)	TWA (8h) 67,5 mg/m ³	TWA (8h) 10 ppm
. OEL	(EU)	STEL (15m) 101,2 mg/m ³	STEL (15m) 15 ppm

GLICOL ETILENICO

Valore limite di soglia

. TLV	(I)	TWA (8h) 52 mg/m ³	TWA (8h) 20 ppm
		Pelle	
. TLV	(I)	STEL (15m) 104 mg/m ³	STEL (15m) 40 ppm
		Pelle	
. OEL	(EU)	TWA (8h) 52 mg/m ³	TWA (8h) 20 ppm
		Pelle	
. OEL	(EU)	STEL (15m) 104 mg/m ³	STEL (15m) 40 ppm
		Pelle	
. TLV-ACGIH		CEILING 100 mg/m ³	

Legenda:

(C) = CEILING ; INALAB = Frazione Inalabile ; RESPIR = Frazione Respirabile ; TORAC = Frazione Toracica.

VND = pericolo identificato ma nessun DNEL/PNEC disponibile ; NEA = nessuna esposizione prevista ; NPI = nessun pericolo identificato.

8.2. Controlli dell'esposizione

Considerato che l'utilizzo di misure tecniche adeguate dovrebbe sempre avere la priorità rispetto agli equipaggiamenti di protezione personali, assicurare una buona ventilazione nel luogo di lavoro tramite un'efficace aspirazione locale.

PROTEZIONE DELLE MANI

Proteggere le mani con guanti da lavoro di categoria III (rif. norma EN 374).

Per la scelta definitiva del materiale dei guanti da lavoro si devono considerare: compatibilità, degradazione, tempo di rottura e permeazione.

Nel caso di preparati la resistenza dei guanti da lavoro agli agenti chimici deve essere verificata prima dell'utilizzo in quanto non prevedibile. I guanti hanno un tempo di usura che dipende dalla durata e dalla modalità d'uso.

PROTEZIONE DELLA PELLE

Indossare abiti da lavoro con maniche lunghe e calzature di sicurezza per uso professionale di categoria I (rif. Direttiva 89/686/CEE e norma EN ISO 20344). Lavarsi con acqua e sapone dopo aver rimosso gli indumenti protettivi.

8.815 - Acquaver Primer

PROTEZIONE DEGLI OCCHI

Si consiglia di indossare occhiali protettivi ermetici (rif. norma EN 166).

PROTEZIONE RESPIRATORIA

In caso di superamento del valore di soglia (es. TLV-TWA) della sostanza o di una o più delle sostanze presenti nel prodotto, si consiglia di indossare una maschera con filtro di tipo A la cui classe (1, 2 o 3) dovrà essere scelta in relazione alla concentrazione limite di utilizzo. (rif. norma EN 14387). Nel caso fossero presenti gas o vapori di natura diversa e/o gas o vapori con particelle (aerosol, fumi, nebbie, ecc.) occorre prevedere filtri di tipo combinato.

L'utilizzo di mezzi di protezione delle vie respiratorie è necessario in caso le misure tecniche adottate non siano sufficienti per limitare l'esposizione del lavoratore ai valori di soglia presi in considerazione. La protezione offerta dalle maschere è comunque limitata.

Nel caso in cui la sostanza considerata sia inodore o la sua soglia olfattiva sia superiore al relativo TLV-TWA e in caso di emergenza, indossare un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (rif. norma EN 137) oppure un respiratore a presa d'aria esterna (rif. norma EN 138). Per la corretta scelta del dispositivo di protezione delle vie respiratorie, fare riferimento alla norma EN 529.

CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE AMBIENTALE

Le emissioni da processi produttivi, comprese quelle da apparecchiature di ventilazione dovrebbero essere controllate ai fini del rispetto della normativa di tutela ambientale.

SEZIONE 9. Proprietà fisiche e chimiche

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Stato fisico	liquido
Colore	bianco e colori vari
Odore	Non disponibile
Soglia di odore	Non disponibile
pH	Non disponibile
Punto di fusione o di congelamento.....	Non disponibile
Punto ebollizione	Non disponibile
Intervallo di distillaz..	Non disponibile
Punto infiammabilita' ...	> 60 °C
Tasso di evaporazione ...	Non disponibile
Infiammabilità di solidi e gas	Non disponibile
Limite inferiore infiamm.	Non disponibile
Limite superiore infiamm.	Non disponibile
limite inferiore esplos..	Non disponibile
Limite superiore esplos..	Non disponibile
Pressione di vapore	Non disponibile
Densità vapori	>1
Peso specifico	1,360 kg/l 20°C
Solubilita'	miscibile con acqua

8.815 - Acquaver Primer

Coefficiente di ripartiz.
n-ottanolo/acqua: Non disponibile
Temperat.di autoaccens... Non disponibile
Temperat.di decomposiz. . Non disponibile
Viscosita' Non disponibile
Proprieta' esplosive Non disponibile
Proprieta' comburenti ... Non disponibile

9.2. Altre informazioni

Informazioni non disponibili

SEZIONE 10. Stabilità e reattività**10.1. Reattività**

Non vi sono particolari pericoli di reazione con altre sostanze nelle normali condizioni di impiego.

GLICOL ETILENICO: può assorbire l'umidità atmosferica fino a due volte il proprio peso. Si decompone a temperature superiori a 200°C.

10.2. Stabilità chimica

Il prodotto è stabile nelle normali condizioni di impiego e di stoccaggio.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

In condizioni di uso e stoccaggio normali non sono prevedibili reazioni pericolose.

2-(2-BUTOSSIETOSI)ETANOLO: può reagire con ossidanti. Con l'ossigeno atmosferico può formare perossidi. Per reazione con l'alluminio può dare idrogeno. Può formare miscele esplosive con l'aria.

GLICOL ETILENICO: rischio di esplosione per contatto con: acido perclorico. Può reagire pericolosamente con: acido clorosolfonico, idrossido di sodio, acido solforico, pentasolfuro di fosforo, ossido di cromo (III), cromil cloruro, perclorato di potassio, dicromato di potassio, perossido di sodio, alluminio. Forma miscele esplosive con aria.

10.4. Condizioni da evitare

Nessuna in particolare. Attenersi tuttavia alla usuali cautele nei confronti dei prodotti chimici.

2-(2-BUTOSSIETOSI)ETANOLO: evitare il contatto con l'aria.

GLICOL ETILENICO: evitare l'esposizione a fonti di calore e fiamme libere.

10.5. Materiali incompatibili

2-(2-BUTOSSIETOSI)ETANOLO: sostanze ossidanti, acidi forti e metalli alcalini.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

2-(2-BUTOSSIETOSI)ETANOLO: idrogeno.

GLICOL ETILENICO: idrossiacetaldeide, gliossale, acetaldeide, metano, formaldeide, monossido di carbonio, idrogeno.

SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche**11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici**

In mancanza di dati tossicologici sperimentali sul prodotto stesso, gli eventuali pericoli del prodotto per la salute sono stati valutati in base alle proprietà delle sostanze contenute, secondo i criteri previsti dalla normativa di riferimento per la classificazione. Considerare perciò la concentrazione delle singole sostanze pericolose eventualmente citate in sez. 3, per valutare gli effetti tossicologici derivanti dall'esposizione al prodotto.

2-(2-BUTOSSIETOSI)ETANOLO: può essere assorbito per inalazione, ingestione e contatto cutaneo; è irritante per la pelle e specie per gli occhi. Si possono avere danni alla milza. A temperatura ambiente il pericolo di inalazione è improbabile, per la bassa tensione di vapore della sostanza.

GLICOL ETILENICO: per ingestione stimola inizialmente il S.N.C.; in seguito subentra una fase di depressione. Si possono avere danni renali, con anuria ed uremia. I sintomi di sovraesposizione sono: vomito, sonnolenza, respiro difficoltoso, convulsioni. La dose letale per l'uomo è di circa 1,4 ml/kg. Le vie di penetrazione sono l'inalazione e l'ingestione.

2-(2-BUTOSSIETOSI)ETANOLO

LD50 (Orale) 3.384 mg/kg Rat

LD50 (Cutanea) 2.700 mg/kg Rabbit

GLICOL ETILENICO

LD50 (Orale) >2.000 mg/kg Rat

LD50 (Cutanea) 9.530 mg/kg Rabbit

SEZIONE 12. Informazioni ecologiche

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente. Avvisare le autorità competenti se il prodotto ha raggiunto corsi d'acqua o fognature o se ha contaminato il suolo o la vegetazione.

12.1. Tossicità

Informazioni non disponibili

12.2. Persistenza e degradabilità

GLICOL ETILENICO: facilmente biodegradabile.

12.3. Potenziale di bioaccumulo

GLICOL ETILENICO: nessun potenziale di bioaccumulazione (log Ko/w <1).

12.4. Mobilità nel suolo

GLICOL ETILENICO: altamente mobile nel suolo.

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale superiore a 0,1%.

12.6. Altri effetti avversi
Informazioni non disponibili**SEZIONE 13. Considerazioni sullo smaltimento****13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti**

Riutilizzare, se possibile. I residui del prodotto tal quali sono da considerare rifiuti speciali non pericolosi.

Lo smaltimento deve essere affidato ad una società autorizzata alla gestione dei rifiuti, nel rispetto della normativa nazionale ed eventualmente locale.

Evitare assolutamente di disperdere il prodotto nel terreno, in fognature o corsi d'acqua.

IMBALLAGGI CONTAMINATI

Gli imballaggi contaminati devono essere inviati a recupero o smaltimento nel rispetto delle norme nazionali sulla gestione dei rifiuti.

SEZIONE 14. Informazioni sul trasporto

Il prodotto non è da considerarsi pericoloso ai sensi delle disposizioni vigenti in materia di trasporto di merci pericolose su strada (A.D.R.), su ferrovia (RID), via mare (IMDG Code) e via aerea (IATA).

SEZIONE 15. Informazioni sulla regolamentazione**15.1. Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela****Categoria Seveso**

Nessuna

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute secondo l'Allegato XVII Regolamento (CE) 1907/2006**Sostanze contenute**

Punto 55 2-(2-BUTOSSIETOSI)ETANOLO

Sostanze in Candidate List (Art. 59 REACH)

Nessuna

Sostanze soggette ad autorizzazione (Allegato XIV REACH)

Nessuna

8.815 - Acquaver Primer

Sostanze soggette ad obbligo di notifica di esportazione Reg. (CE) 649/2012:

Nessuna

Sostanze soggette alla Convenzione di Rotterdam:

Nessuna

Sostanze soggette alla Convenzione di Stoccolma:

Nessuna

Controlli Sanitari

--

D.Lgs. 152/2006 e successive modifiche

Emissioni:

ACQUA		18,3%
TAB.D	Classe III	1,1%

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

Non è stata elaborata una valutazione di sicurezza chimica per la miscela e le sostanze in essa contenute.

SEZIONE 16. Altre informazioni

Testo delle indicazioni di pericolo (H) citate alle sezioni 2-3 della scheda:

Acute Tox. 4	Tossicità acuta, categoria 4
Eye Irrit. 2	Irritazione oculare, categoria 2
H302	Nocivo se ingerito.
H319	Provoca grave irritazione oculare.

Testo delle frasi di rischio (R) citate alle sezioni 2-3 della scheda:

R22	NOCIVO PER INGESTIONE.
R36	IRRITANTE PER GLI OCCHI.
R43	PUO' PROVOCARE SENSIBILIZZAZIONE PER CONTATTO CON LA PELLE.

LEGENDA:

- ADR: Accordo europeo per il trasporto delle merci pericolose su strada
- CAS NUMBER: Numero del Chemical Abstract Service
- CE50: Concentrazione che dà effetto al 50% della popolazione soggetta a test
- CE NUMBER: Numero identificativo in ESIS (archivio europeo delle sostanze esistenti)
- CLP: Regolamento CE 1272/2008
- DNEL: Livello derivato senza effetto
- EmS: Emergency Schedule
- GHS: Sistema armonizzato globale per la classificazione e la etichettatura dei prodotti chimici

8.815 - Acquaver Primer

- IATA DGR: Regolamento per il trasporto di merci pericolose della Associazione internazionale del trasporto aereo
- IC50: Concentrazione di immobilizzazione del 50% della popolazione soggetta a test
- IMDG: Codice marittimo internazionale per il trasporto delle merci pericolose
- IMO: International Maritime Organization
- INDEX NUMBER: Numero identificativo nell'Annesso VI del CLP
- LC50: Concentrazione letale 50%
- LD50: Dose letale 50%
- OEL: Livello di esposizione occupazionale
- PBT: Persistente, bioaccumulante e tossico secondo il REACH
- PEC: Concentrazione ambientale prevedibile
- PEL: Livello prevedibile di esposizione
- PNEC: Concentrazione prevedibile priva di effetti
- REACH: Regolamento CE 1907/2006
- RID: Regolamento per il trasporto internazionale di merci pericolose su treno
- TLV: Valore limite di soglia
- TLV CEILING: Concentrazione che non deve essere superata durante qualsiasi momento dell'esposizione lavorativa.
- TWA STEL: Limite di esposizione a breve termine
- TWA: Limite di esposizione medio pesato
- VOC: Composto organico volatile
- vPvB: Molto persistente e molto bioaccumulante secondo il REACH
- WGK: Classe di pericolosità acquatica (Germania).

BIBLIOGRAFIA GENERALE:

1. Direttiva 1999/45/CE e successive modifiche
2. Direttiva 67/548/CEE e successive modifiche ed adeguamenti
3. Regolamento (CE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)
4. Regolamento (CE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP)
5. Regolamento (CE) 790/2009 del Parlamento Europeo (I Atp. CLP)
6. Regolamento (CE) 453/2010 del Parlamento Europeo
7. Regolamento (CE) 286/2011 del Parlamento Europeo (II Atp. CLP)
8. Regolamento (CE) 618/2012 del Parlamento Europeo (III Atp. CLP)
9. The Merck Index. Ed. 10
10. Handling Chemical Safety
11. Niosh - Registry of Toxic Effects of Chemical Substances
12. INRS - Fiche Toxicologique
13. Patty - Industrial Hygiene and Toxicology
14. N.I. Sax - Dangerous properties of Industrial Materials-7 Ed., 1989
15. Sito Web Agenzia ECHA

Nota per l'utilizzatore:

Le informazioni contenute in questa scheda si basano sulle conoscenze disponibili presso di noi alla data dell'ultima versione. L'utilizzatore deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni in relazione allo specifico uso del prodotto.
Non si deve interpretare tale documento come garanzia di alcuna proprietà specifica del prodotto.

8.815 - Acquaver Primer

Poichè l'uso del prodotto non cade sotto il nostro diretto controllo, è obbligo dell'utilizzatore osservare sotto la propria responsabilità le leggi e le disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza. Non si assumono responsabilità per usi impropri.
Fornire adeguata formazione al personale addetto all'utilizzo di prodotti chimici.

Modifiche rispetto alla revisione precedente
Sono state apportate variazioni alle seguenti sezioni:
01/02/03/04/05/06/07/08/09/10/11/12/13/14/15/16